

Finì e Letta ignorano la grande protesta. Mastella: trattiamo

## Il muro del governo «Non cambia nulla» Fiducia, battaglia in Parlamento

Una sola via  
ragionevole

PIERRE CARNITI

**I**N ITALIA non si era mai vista una manifestazione così imponente combattiva determinata e consapevole della propria forza come quella che si è svolta sabato a Roma. Malgrado il maldestro tentativo di Berlusconi di rinnovarla con superficiale pedagogia meneghina «Bisogna lavorare non scioperare» sarà difficile per tutti accantonarla. È una fortuna anche per il governo che i sindacati siano riusciti a intercettare e canalizzare una protesta di massa, altrimenti incontrollabile e se lasciata priva di canali di interlocuzione e di soluzione potenzialmente distruttiva. Da questa straordinaria prova di maturità democratica tutti a incominciare dalla maggioranza e dal governo devono dunque trarre

SEGUE A PAGINA 5

■ ROMA Il governo sfida la gente che ha manifestato a Roma. Il sindaco dopo la protesta milionaria chiede cambiamenti nella manovra ma la risposta con qualche eccezione è il muro contro muro. Per oggi è annunciata la fiducia sul condono edilizio: domani potrebbe esserci il bis sulle pensioni. «La fiducia è un normale strumento di tecnica parlamentare» taglia corto il sottosegretario Gianni Letta che finge di ignorare la portata della manifestazione. Duro Fini: «Con i sindacati dialogo solo dopo la finanziaria». Le opposizioni invece chiedono al governo un ripensamento. D'Alema: «Io sono per il dialogo ma si rischia lo scontro frontale». Disponibile solo il ministro del Lavoro Mastella che in una intervista all'Unità dichiara: «Il muro contro muro non giova a nessuno». Anche i sindacati come la Confindustria chiedono a Berlusconi di riflettere. Costringono il governo a riprendere il confronto con noi.

CASCELLA INWINKL RONDOLINO WITTENBERG  
A PAGINA 4 e 5

Sergio D'Antoni  
«La nostra forza  
è la gente»



BRUNO UGOLINI  
A PAGINA 3

Gianni Vattimo  
«Sulla Rai  
rischi di regime»



PIER GIORGIO BETTI  
A PAGINA 2



Una giovane volontaria si riposa all'interno della scuola di Canelli in provincia di Asti

Dal Zennaro/Ansa

## Slalom di Maroni sull'alluvione «Potere ai sindaci». Ma resta il prefetto indagato

■ TORINO Il prefetto di Asti Mario Palmiero e il suo collega di Alessandria Umberto Lucchese sono stati «sfiduciati» e «reintegrati» dal ministro degli Interni Roberto Maroni nel breve volgere di un pomeriggio. Maroni ha poi lasciato intendere che la ricostruzione verrà affidata ai Comuni. Il Coni annuncia che sarà di

quindici miliardi e mezzo la somma che potrà devolvere alle vittime dell'alluvione. Un appello del Papa alla solidarietà.

MICHELE RUGGIERO e CLAUDIO VISANI  
A PAGINA 9

## A Clinton ora serve un programma

JESSE JACKSON

**I** CONSERVATORI di entrambi i partiti sono impegnati a trasformare la vittoria repubblicana di martedì scorso in un *requiem* per i progressisti. Il presidente Clinton e i democratici sostengono sono stati sonoramente sconfitti a causa della posizione eccessivamente liberale del presidente. Gli elettori ritengono di aver portato alla Casa Bianca un «democratico nuovo» e invece hanno dovuto fare i conti con una politica fiscale e della spesa di tipo liberale. E ora che entrambi i partiti facciano propria la piattaforma conservatrice libero commercio tagli alle tasse e alla spesa riforma del sistema previdenziale maggiore severità sul fronte della lotta alla criminalità.

Ma è davvero così? Proviamo a guardare le cose con maggiore attenzione. Queste elezioni più che vincere i repubblicani le hanno perse i democratici. Gli elettori hanno punito i fallimenti non hanno premiato le false promesse. I risultati sono il riflesso sia degli errori strategici che delle sfide non affrontate.

Il programma dell'Amministrazione è stato tutt'altro che sbilanciato a sinistra: riduzione del deficit senza un piano di investimenti; ergastolo alla terza condanna; limitazione a due anni del diritto all'assistenza in caso di disoccupazione; libero commercio e Nafta; semoni sulla responsabilità personale e non sui diritti civili; totale latitanza su

SEGUE A PAGINA 14

Io ricordo a tutti  
una parola:  
interesse nazionale

CARLO SCOGNAMIGLIO

**C**ARO DIRETTORE sono ben lieto di rispondere al suo invito di esprimere qualche considerazione sulla situazione economica del nostro paese. La mia lettera le perviene all'indomani dell'annuncio ufficiale della privatizzazione dell'Enel. È l'annuncio del conseguimento di un obiettivo per il quale mi sono battuto per non meno di sette anni: esso consiste nel togliere dalle mani dei politici la proprietà delle im-

SEGUE A PAGINA 2

Parigi minaccia di ritirare i caschi blu per lo «strappo» Usa sull'embargo di armi ai musulmani

## Piovono granate serbe sull'Holiday Inn S'infiamma Sarajevo, scontro nella Nato

■ I cecchini serbi hanno colpito il cuore pulsante dell'informazione mondiale a Sarajevo: l'albergo Holiday Inn. Alcuni granate sono piovute sull'hotel che ospita i giornalisti stranieri nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Vetro rotto, panico, un incendio che ha avvolto parte del primo piano. Nessuna vittima, ma un soccorritore francese è rimasto ferito mentre i pompieri tentavano di spegnere l'incendio domato dopo due ore. I cecchini serbo-bosniaci «cancavano colpi di mitragliatore contro l'albergo. Leito pensare ad un avvertimento serbo che fa seguito alla decisione americana di non vigilare più sull'embargo di armi per i bosniaci. In una parte dell'albergo sono dislocati alcuni uffici dell'ambasciata americana. Un segnale ulteriore che la guerra in Bosnia si è inesorabilmente riaccizzata e che

Subito  
una scissione  
Addio al Psi  
Nasce Si  
con Boselli  
segretario

ALBERTO  
LEISS  
A PAGINA 7

Referendum  
sull'adesione  
La Svezia  
per un soffio  
entra  
in Europa

SERGIO  
SERGI  
A PAGINA 12

la scelta di Clinton non aiuta. La Francia per nulla rassicurata da Christopher sulle reali intenzioni americane, è tornata a minacciare il ritiro dei caschi blu se in Bosnia cominceranno ad affluire armi in massa e quantità. Tutto ciò che se la Nato per bocca del suo nuovo segretario generale Willy Claes è decisa a seguire una strada che prescinde da Stati Uniti e Canada per far rispettare l'embargo. «Siamo pronti a mettere a disposizione dell'Unione dell'Europa occidentale dei mezzi per delle operazioni alle quali Usa e Canada non intendono associarsi», ha detto Claes. L'Europa nella Nato vuole continuare a far rispettare l'embargo.

LUPPINO MONTALI SERGI  
E UN COMMENTO DI MIGONE A PAGINA 11

## A Trieste e Bolzano Dodiecimila sfollati per le bombe di cinquant'anni fa

■ TRIESTE Due città paralizzate per il disastro di bombe lanciate da aerei statunitensi nel 1941. Dodiecimila cittadini sfollati a Trieste, duemilacinquecento dal centro di Bolzano, traffico interrotto, ma è andato tutto bene. Ed a Trieste, nel ballo organizzato al palasport è anche scoppiato l'amore tra due vecchie.

Gli artificieri «Molte bombe statunitensi non esplodevano perché venivano fatte costruire i prigionieri di guerra italiani che sapendo che sarebbero cadute sulle loro città le sabotavano».

MICHELE SARTORI A PAGINA 8

■ La macchia intorno a Villa San Martino di Arcore era immersa in una spessa nebbiolina. Si sentiva solo il cinguettio degli uccellini e il galoppo di un cavallo. Era il Cavaliere uscito per la sua passeggiata mattutina con Gullit il suo stallone nero. Lo seguiva a piedi sudato e ormai allo stremo delle forze lo stalliere Emilio Fedele con in mano un contenitore di alluminio una scopetta e una paletta d'argento per la raccolta degli escrementi dell'animale.

## Faccio la lepre a San Martino

PAOLO VILLAGGIO

macchia compare uno stransissimo animale. Aveva un vestito azzurro tutto macchiato d'erba, un paio di mocassini infangati, i capelli arruffati e un paio di occhiali da sole. Era lui, il tragico Ragionier Fantozzi!

Dall'altra parte del bosco arrivarono quattro cani da guardia della reggia. Li tenevano al guinzaglio i «canisti» erano guidati da Antonio Letta vestito da cacciatore. «Fermo là! gli int-



re! Si le voglio dire prima di tutto che io sono pazzo di lei dei suoi successi di Veronica sua moglie che è bellissima e poi sono disperato. Sono uno dei tanti pensionati ai quali taglieranno la pensione. Pensi che prima vivevo a stento con quello che mi davano, ma con il 40 in meno morirò di fame. E allora che posso fare per lei? - Il Cavaliere scese da cavallo.

Mi dia un lavoro, una mansione qualunque, la prego eccellenza, abbia pietà di me».

Va bene - disse il Cavaliere rimontando in sella - venga qui si avvicini. Lui si avvicinò era molto emozionato. «Si inginocchi - il Cavaliere sfilò il frustino dalla sella e con molta solennità lo toccò sulla spalla destra e poi sulla sinistra. Fantozzi Ragionier Ugo ti nomino lepre reale della macchia di Arcore».

Grazie grazie Fantozzi era decisamente commosso. E ora via! - il Cavaliere lo frustò lievemente - scappa e buona fortuna. Fantozzi si buttò nella macchia mentre echeggiò un suono di corno inglese. Dal cancello principale uscì una muta di cani affamati e lui cominciò il suo nuovo lavoro.

Mercoledì 16 novembre

Vangelo di Matteo  
Vangelo di Marco

Introduzione di Carlo Maria Martini

## NUOVO TESTAMENTO

Ogni mercoledì  
in edicola con l'Unità

